

REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA, BB.AA., PARCHI, POLITICHE E GESTIONE DEI BACINI IDROGRAFICI

PROGETTO SPECIALE TERRITORIALE DELL'AREA DI PARTICOLARE COMPLESSITA' SCINDARELLA-MONTE CRISTO DEL MASSICCIO DEL GRAN SASSO

RELAZIONE

AGGIORNAMENTO A SEGUITO PARERE C.R.T.A. N. 3/1997, DELLE OSSERVAZIONI E DELL'INTESA CON L'ENTE PARCO GRAN SASSO DEL 03.03.2003

> Presidente Giunta Regionale On. Giovanni PACE Componente Giunta Regionale Dott. Massimo DESIATI Direttore Regionale Area Territorio Ing. Pierluigi CAPUTI

Arch. Antonio SORGI Arch. Patrizia PISANO Dirigente Servizio Aree Protette BBAA e VIA Responsabile Ufficio Tutela e Valorizzazione BBAA

La presente relazione sostituisce l'elaborato n° 0.0 adottato con D.G.R. n° 6437/1995

Il Progetto Speciale Territoriale dell'Area Scindarella - Monte Cristo del Massiccio del Gran Sasso, è stato adottato, ai sensi dell'art.6 bis comma 1 della L.R.18/83 e successive modificazioni, dalla Giunta Regionale in data 28.12.1995 con provvedimento n. 6437 su proposta dell'Assessore al Settore Territorio , pubblicato sul BURA in data 17.01.97 n° 1 (L.R.18/83 art.6 bis comma 3).

La Provincia di L'Aquila al fine di acquisire le osservazioni di tutti gli Enti interessati ha indetto pubbliche consultazioni tenutesi nei giorni del 4.2.97 e 14.2.97. (L.R.18/83 art.6 bis comma 4).

A dette consultazioni erano presenti ed hanno prodotto osservazioni gli Enti di seguito elencati:

- -Ente Provinciale per il Turismo
- -WWF
- -Ente Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga
- -Comune di L'Aquila
- -Pro Natura
- -Lega Ambiente
- -Istituto di Fisica Nucleare
- -Amministrazione Separata dei Beni Usi Civici di Assergi
- -Centro Turistico Gran Sasso

Dette osservazioni sono state inviate alla Regione dalla stessa Provincia in data 18.07.97.

Il C.R.T.A. ha espresso il proprio parere tecnico consultivo in data 30.07.97 provvedimento n. 3/E.

In data 18/11/98 si è tenuta una Prima Conferenza di Servizi propedeutica al raggiungimento dell'intesa tra l'Ente Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga e Regione Abruzzo (art. 6 L.R. 18/83 nel testo in vigore).

Successivamente, il Consiglio Direttivo del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, con del. n.2/00 avente per oggetto" Progetto Speciale Territoriale Scindarella – Monte Cristo", ha approvato lo stesso Piano emendato secondo le indicazioni riportate nella stessa delibera indicazioni che limitano sensibilmente le previsioni di sviluppo originariamente contenute nel P.S.T. adottato.

In data 22.10.01, presso la sede della Direzione Territorio, si è tenuto un incontro tra Parco Nazionale del Gran Sasso - Monti della Laga , Regione Abruzzo , C.T.G.S. , Amministrazione Beni Separati di Assergi, finalizzato a coordinare tutti i programmi d'intervento dei singoli Enti nell'area con il P.S.T. in oggetto.

Inoltre l'art. 6 bis della L.R. 18/83 nel testo vigente, non dichiarando i termini perentori, non stabilisce la irricevibilità delle osservazioni oltre i giorni previsti, pertanto sono state valutate anche le seguenti osservazioni pervenute a questa Direzione in tempi successivi:

- Consiglieri Comunali ed altri
- Centro Turistico del Gran Sasso (integrazioni)
- Comunità Montana Campo Imperatore Piana di Navelli.

Il Piano, quindi, è stato adeguato sostituendo le tavole n. 3.1; 3.2; 3.3; 3.4; 3.5; 3.6 e 3.7. del P.S.T. adottato il 28.12.95 con la Planimetria Generale di progetto in scala 1: 10.000 e le Norme tecniche di Attuazione che sostituiscono le precedenti.

_____0 ____

Inquadramento Urbanistico- Territoriale del P.S.T.

L'area in oggetto si è configurata, nel tempo, come un'area strategica per lo sviluppo turistico ed ambientale del Gran Sasso.

Infatti già la condizione morfologica ne aveva fatto una naturale porta di accesso.

I successivi interventi infrastrutturali hanno accentuato tale ruolo, scaricando su tale zona i grossi flussi di traffico extra-regionale (da Roma e dalle Marche).

Da oltre 30 anni, manca qualsiasi riferimento di piano sia a scala territoriale che, soprattutto, a scala comunale, mentre sempre più pressanti si fanno le spinte di ogni tipo alla trasformazione e all'utilizzo di dette aree.

Le stesse opere del laboratorio (INFN) dell'autostrada e delle altre strutture esistenti sono state realizzate in deroga alla pianificazione.

Il Piano Regionale Paesistico ha per primo individuato questa complessità delineando la necessità di un piano d'area specifico.

Poi lo stesso QRR ne ha formalizzato la valenza strategica delineando l'area di Fonte Cerreto come Porta del Parco. Tale proposizione è stata recepita nel progetto APE e nel DOCUP.

Sono state inoltre avviate speciali azioni finanziarie finalizzate alla riqualificazione ambientale e funzionale.

Va inoltre precisato che la stessa procedura del piano delineato dall'art. 6 della L.R. 70/95 ha garantito trasparenza e partecipazione attraverso confronti ufficiali.

La lunga fase di confronto ha portato da un lato ad una maturazione complessiva di tutti i soggetti concorrenti e dall'altro alla individuazione di tutta una serie di obiettivi certi e comuni.

La proposta è finalizzata al rilancio turistico di questa zona del Gran Sasso aquilano che ha, nel bacino di utenza di Roma e di buona parte del Centro Italia, sicure potenzialità di crescita economica.

Le quote comprese tra i 2400 ed 1100 metri sul livello del mare unitamente alle condizioni morfologiche e geografiche, determinano la presenza di manto nevoso sempre abbondante e di ottima qualità, ovvero con caratteristiche spiccatamente alpine che non determinano il ricorso all'innevamento artificiale programmato.

Ciò non toglie che, sicuramente, deve essere definito un progetto di razionalizzazione ed ammodernamento delle strutture turistiche esistenti. In particolare la realizzazione di un nuovo sistema di impianti di trasporto a fune con funzionalità sia invernale che estiva, una serie di interventi di bonifica, recupero ed eliminazione di detrattori ambientali e la creazione di alcune strutture turistiche per la ricreazione ed il ristoro.

Contenuti ed obiettivi del P.S.T.

Sostanzialmente tutto quanto riportato sul progetto, i cui contenuti sono derivati dalle controdeduzioni alle osservazioni accolte, coincide sostanzialmente con le previsioni del Progetto Speciale Territoriale adottato nel '95 ; infatti l'ambito su cui insiste il Bacino sciistico è stato individuato senza definire ulteriori specificazioni che andranno comunque, successivamente verificate sui progetti esecutivi.

In seguito alle osservazioni pervenute sul P.S.T. adottato ed agli incontri , si è ritenuto opportuno confermare le possibilità di collegamento con tracciati indicativi tra i diversi poli di fruizione turistica , non volendo rappresentare, comunque, il definitivo andamento o dimensione dell'impianto, ma la semplice necessità di collegamento tra i suddetti poli o attivando la possibilità della fruizione di aree oggi già utilizzate in assenza di impianti.

Le previsioni di presenze non si discostano da quelle originariamente messe in campo dal P.S.T. del '95 (pari ad una portata di 15.000 sciatori circa) in quanto nella sostanzialità il sistema impiantistico rimane confermato; il bacino di utenza potenziale viene stimato pari a oltre 6 milioni

di abitanti e richiamerebbe anche presenze stanziali (week end e settimane bianche), in quanto la località turistica è raggiungibile in circa un'ora da Roma ed in 30 minuti dal litorale adriatico attraverso l'autostrada A24 – A25: il casello di Assergi si trova a soli 3 chilometri dalla base della Funivia.

Rispetto alle concentrazioni, all'oggi, di presenze nei pochi spazi disponibili , intese come carico antropico per mq , nella situazione attuale è senza dubbio molto più pesante rispetto a quella che si ipotizza nelle previsioni di Piano. Infatti, appare ovvio che i rischi per gli habitat, in periodo invernale, sono collegati alla concentrazione della presenza umana su di un ambito limitato e non all'esistenza della presenza stessa, che nel comprensorio del Gran Sasso è sempre stata diffusa e profondamente radicata.

Altro aspetto fondamentale della proposta di Piano è che tale riassetto consentirebbe la creazione di due nuovi ingressi al comprensorio: da Monte Cristo (dove già esistono strutture di accoglienza ed un parcheggio per 400 posti auto) e dalla Fossa di Paganica (dove è possibile il recupero di strutture edilizie esistenti per oltre 30.000 metri cubi, e la sistemazione dell'accesso e dei relativi parcheggi). Ciò garantirebbe una rilevante flessibilità gestionale destinata ad assorbire, eliminandoli quasi del tutto, i due problemi fondamentali della gestione attuale: quello connesso alle condizioni ambientali spesso estreme presenti a Campo Imperatore e quello legato alla attuale mancanza di apertura del comprensorio al turismo di tipo "familiare". Oggi, infatti, si registrano condizioni climatiche proprie delle località di alta montagna con temperature molto basse e venti dominanti elevati per frequenza ed intensità. Ciò, oltre ad impedire a volte l'apertura della stazione sciistica, sconsiglia, per una questione di sicurezza l'accesso a gruppi "familiari" che non siano sciatori provetti o esperti di montagna.

Le peculiarità turistiche non si fermano ai soli aspetti invernali: il nuovo sistema di impianti a fune garantisce accessi diretti alle aree in quota di Campo Imperatore anche in estate, consentendo la chiusura al traffico del tratto in quota della SS17 bis (dal bivio di S.Egidio a Campo Imperatore) a determinare un miglioramento ambientale dovuto alla riduzione delle emissioni acustiche ed atmosferiche legate del trasporto su gomma ed un miglioramento nella percezione complessiva del paesaggio non più caratterizzato, in estate, da ingente traffico stradale.

In termini occupazionali si stima che i posti di lavoro diretti possano variare dalle 80 alle 95 unità per un indotto che, sulla base delle stime riportate dall'ANEF (Associazione Nazionale degli Esercenti Funiviari) si aggirerebbe intorno alle 4500 – 5000 unità.

L'intervento, totalmente inserito nell'area di Tutela Integrale del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, oltre a non prevedere in generale nessun taglio della vegetazione, offre l'opportunità di realizzare una serie di opere di vero risanamento ambientale che vanno dalla eliminazione di strutture esistenti alla bonifica di scarpate stradali o di siti dismessi.

Alla base di tutte le azioni previste dal P.S.T., così come ben rappresentato nelle Norma tecniche di Attuazione, è stata rafforzata la volontà di procedere metodologicamente con processi di copianificazione, facendo partecipe l'Ente Parco e gli altri soggetti istituzionali interessati, sia a tutte le attività di pianificazione territoriale sia all'approvazione dei progetti esecutivi delle singole opere o impianti o piste di discesa che andranno a verifica successivamente.

Articolazione del P.S.T.

Il Piano si articola in tre azioni principali:

- A. la prima sugli impianti a fune e sulla valorizzazione dello sci nordico;
- **B.** la seconda sulle aree di servizio che qualificano l'area come Porta del Parco;
- **C.** la terza di riqualificazione e valorizzazione ambientale.

A. In particolare per l'impiantistica, la presentazione di norme e prescrizioni tecniche relativamente agli impianti ad ammorsamento automatico (DM 8 marzo 1999) e soprattutto la immissione sul

mercato di nuove tipologie di impianto, consentiranno di ipotizzare alcune scelte tipologiche e di tracciato con la duplice finalità di garantire maggiore funzionalità al sistema di trasporto, anche estivo e di inserire interventi mitigatori che possano, cioè, limitare la percezione visiva delle opere ed alcune incidenze sulle componenti faunistiche (avifauna) e vegetazionali (contenimento dei consumi di copertura erbosa e pascolo e delle operazioni di movimento di terra).

L'opportunità di valutare il rischio di esposizione degli impianti e delle strutture annesse al pericolo valanghe, potrebbero comportare alcune modifiche di tracciati per i collegamenti. Le attuali disposizioni ministeriali, infatti, prevedono che, nel caso di esposizione a pericolo valanghe, gli impianti di trasporto a fune vadano protetti prevalentemente e preferibilmente con strutture di difesa passiva, ovvero fisse. Ciò condizionerebbe in maniera sensibile l'impatto complessivo di alcuni interventi.

Alla luce di quanto sopra esposto, la proposta complessiva del P.S.T. riguarda:

- una razionalizzazione degli impianti eliminando quelli obsoleti e "mal esposti", sostituendoli con impianti aerei meno impattanti e a maggior portata;
- Nella zona di **M. Cristo**, che è il secondo grande accesso al comprensorio, già servita da un ampio parcheggio e da alcuni locali di ricovero e ristoro, vengono sostituiti i quattro impianti esistenti con un collegamento unico. In inverno oltre a collegare la località di Monte Cristo con la Fossa di Paganica e quindi con Campo Imperatore serve la pista "delle creste". In estate appare fruibile per una semplice gita panoramica sul Monte Cristo oppure inserita nel circuito escursionistico complessivo;
- nella zona della **Scindarella** vengono sostituite le due sciovie omonime che hanno portata oraria complessiva di 1800 p/h e che servono le piste più belle della stazione di Campo Imperatore. Esse sono caratterizzate da scarsissima fruibilità (non adatte a sciatori principianti) ed elevato pericolo relativamente al percorso di risalita che, in un lungo tratto, supera il 60% di pendenza. Inoltre il loro profilo di linea appare molto esposto ai venti dominanti della zona (NE e SW) ciò che comporta numerosissimi interventi manutentori e di interruzione del servizio. Il nuovo impianto, posto su tracciato più protetto dal vento e meno visibile, consentirà l'accesso anche a sciatori principianti garanteno migliori condizioni di fruibilità turistica e sicurezza;
- collegamento"Caselle Fontari", tra la zona destinata allo sci alpino e la piana di Campo Imperatore, aperta a grossi circuiti di sci nordico. Servirà alla realizzazione di una pista da campo scuola, oggi inesistente e permetterà la comunicazione con i campi di sci da fondo. Nella zona della stazione di valle, molto riparata dal vento e dominata dagli imponenti anfiteatri glaciali dello Schioppatore, sarà collocato un rifugio di emergenza asservito all'impianto ed agli utenti delle piste da fondo;
- collegamento "Fossa di Paganica Scindarella", Impianto dovrà essere caratterizzato da elevata stabilità al vento, anche trasversale (fino a oltre 100 Km/h) e da notevole portata oraria.
 Ciò garantisce le indispensabili condizioni di sicurezza per il tracciato sul quale viene previsto che collega le località di Monte Cristo e Fossa di Paganica con Campo Imperatore. Appare come l'impianto cardine dell'intero sistema consentendo la comunicazione tra le stazioni esistenti;
- collegamento "Valle Fredda"- "Monte Cristo", Consente il ricircolo degli sciatori che utilizzano le piste naturali del Vallone omonimo, fino a quota 1600 circa. E' stata leggermente spostata rispetto alla prima stesura del piano per motivi inerenti l'esposizione al pericolo valanghe. Non richiede alcun taglio di vegetazione arborea né arbustiva e la pista, peraltro già naturalmente segnata, segue canali ed avvallamenti naturali.
- collegamento con la località "Celluccio", costituisce integrazione alla prima stesura del Piano in seguito alle osservazioni prodotte dal Centro Turistico del Gran Sasso. Detto tracciato, collocato al centro dell'attuale dominio sciistico, serve due bellissime piste naturali. Potrebbe essere destinata alla pratica dello snow board con la creazione di un piccolo "parco" per la pratica di questa disciplina da realizzarsi in inverno sfruttando i copiosi accumuli di neve. I

locali tecnici possono essere recuperati, come volumetria, utilizzando quelli esistenti della vecchia sciovia della Scindarella in disuso, già oggetto di progetto di recupero.

Per il fondo viene delineato l'interessante bacino della zona ovest di Campo Imperatore attestandone la fruizione sulle tre polarità della Fossa di Paganica, di S. Egidio e della Casella per ricollegarsi, attraverso un programma di sviluppo complessivo, con il restante comprensorio nel territorio dei Comuni di Castel del Monte e Santo Stefano di Sessanio così come indicato nell'osservazione prodotta dalla Comunità Montana Campo Imperatore – Piana di Navelli. Qui si prevedono eventuali strutture di servizio lungo i percorsi principali.

B. L'azione relativa ai servizi è condotta soprattutto attraverso:

- il recupero e la riqualificazione di manufatti esistenti vedi casette Cogefar o capannoni;
- un premio di cubatura per i manufatti esistenti a fini turistico- ricettivi;
- l'inserimento di strutture commerciali e di servizio nei punti nodali e con modalità architettoniche e tecnologiche a basso impatto;
- la rilettura della zona alberghiera già prevista in PRG;
- la perimetrazione di un area legata alle previsioni insediative dell'INFN per attrezzature tecnologico scientifiche;
- l'inserimento di aree per il turismo all'aria aperta e per lo sport e i tempo libero;
- la possibilità di creare strutture agricole qualificate finalizzate al turismo, all'escursionismo equestre, all'agriturismo.

C. L'azione indirizzata alla valorizzazione ambientale prevede da un lato:

- la riqualificazione di tutte le aree di scavo e riporto conseguenti ai lavori della galleria;
- la eliminazione di tutti i detrattori ambientali alla partenza e all'arrivo della funivia;
- la eliminazione di tutti gli altri detrattori previsti nell'area;
- la riqualificazione delle scarpate stradali attraverso il rinverdimento e la piantumazione di essenze autoctone.

e dall'altro la creazione di un vero e proprio "percorso verde" del torrente Raiale e delle acque di S. Franco dalle sorgenti alla "Madonna d'Appari", così come indicato nell'osservazione prodotta da alcuni Consiglieri Comunali.

In conclusione, si propone:

- la riconferma dell'impianto strutturale del Progetto Speciale Territoriale dell'area "Scindarella

 Monte Cristo" così come adottato con delibera di Giunta Regionale n. 6437 del 28.12.95 ed
 in particolare per quanto riguarda le possibilità di collegamento scioviario tra i poli;
- 2. l'adeguamento dello stesso P.S.T. alle osservazioni di cui si propone l'accoglimento ed a quanto emerso dalle consultazioni con gli Enti istituzionali interessati e quindi, in generale: l'inserimento di un solo nuovo impianto di collegamento, l'ampliamento del bacino dello sci nordico, l'individuazione di un'area di particolare pregio paesaggistico per la creazione di un percorso verde: Torrente Raiale Madonna d'Appari; maggiore definizione dell' area di Fonte Cerreto; norme di rinvio alla predisposizione di progetti organici da definirsi con accordi di programma.

Elenco elaborati

- Relazione
- Norme tecniche di attuazione
- 1.1 Direttrici di flusso Scala 1:1.000.000
- 1.2 Individuazione di impianti esistenti in ambito regionale Scala 1:200.000
- 1.3 Direttrici di flusso regionale Scala 1:2000
- 1.4 Inquadramento territoriale: Piano Paesistico (limite zona di studio assegnata) Scala 1:25.000
- 1.5 Inquadramento territoriale: Piano Paesistico (limite zona di studio ampliata) Scala 1:25.000
- 1.6 Carta delle visuali Scala 1:25.000
- 1.7 Carta dell'uso del suolo Scala 1:25.000
- 1.8 Carta della vegetazione Scala 1:25.000
- 1.9 Carta del vincolo idrogeologico Scala 1:25.000
- 1.10 Carta delle aree protette Scala 1:25.000
- 1.11 Carta del PRG attuale Scala 1:2000
- 2.1 Profilo geologico
- 2.2 Individuazione dei bacini sciistici Scala 1:25.000
- 2.3 Carta dell'uso antropico con detrattori Scala 1:25.000
- 2.4 Stato attuale degli impianti e delle piste Scala 1:5.000
- 3 Planimetria Generale Scala 1:10.000